

Trasporto disabili, i grillini chiedono chiarezza sul sistema e sui controlli



In merito al tema del trasporto disabili e, in particolare, sulla vicenda terminata con la condanna di Transcoop Bus per restrizione alla concorrenza, la lista civica Reggio 5 Stelle presenta in Consiglio comunale un ordine del giorno d'urgenza "per chiarire chi fa controlli sulla qualità del trasporto di persone con disabilità".

Il consigliere Matteo Olivieri chiede, nello specifico, di "verificare con gli assessorati coinvolti e Farmacia Comunali Riunite l'attuale catena di controllo sulla qualità del servizio di trasporto di persone con disabilità", di "verificare il ruolo dell'agenzia Act, e quello dell'affidatario Til, quali sono i dirigenti coinvolti nel controllo, e comunicare le risultanze dell'indagine ai capigruppo consiliari con apposita documentazione", e di "verificare lo stato del servizio reso ai cittadini e gli eventuali dati di indagini sulla soddisfazione dei clienti".

"La vicenda del trasporto disabili a Reggio è un grattacapo in cui a far le spese, come sempre, sembrano essere gli utenti, persone con noti e gravi problemi motori - si legge in una nota dei grillini - A fare chiarezza in questo quadro è stata l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che nel Bollettino Settimanale del 21 giugno 2010, ha pubblicato la **decisione di condanna** a ristabilire le condizioni di concorrenza del mercato".

"Tre società specializzate nel trasporto disabili, aderenti a Transcoop Bus, segnalano all'Antitrust che la Transcoop Bus stessa non consente loro di uscire dal consorzio di imprese per svolgere autonomamente l'attività di trasporto. Ad impedirlo un articolo del Regolamento interno di Transcoop Bus. In sostanza, se esci da Transcoop Bus non puoi più fornire servizi ai clienti con cui hai abitualmente lavorato negli ultimi 5 anni - racconta Olivieri - Il 6 settembre 2007 Transcoop Bus estende ancor di più questo divieto... Imponendo nella sostanza che chi esce da Transcoop Bus non può fare nessun tipo di trasporto non solo con la sua impresa, ma anche con una società eventualmente ricostituita, per i successivi 2 anni in tutta l'Emilia Romagna".

"Le tre imprese chiedono di poter uscire dal Consorzio, ma Transcoop Bus si oppone ai sensi dello Statuto, perché sostiene che non ci siano le condizioni. Le tre imprese invece sostengono che, siccome viene violata la possibilità di agire in regime di concorrenza, si sentono legittimate ad

uscire dal Consorzio Transcoop Bus. Su questo è attualmente in corso un arbitrato, avviato con atto del 21 maggio 2009, presso la Camera di Commercio di Reggio - continua il consigliere - Risultato: secondo Transcoop o si rimane dentro o non si lavora per 2 anni. Cioè non si lavora, perché il regolamento del Comune di Reggio prevede che le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di trasporto con noleggio con conducente decadano nel caso di sospensione dell'attività per un periodo superiore a sei mesi. Ma sulla concorrenza non la pensa così l'Antitrust. Questo conferma gli esiti dell'istruttoria inviati ai soggetti interessati in data 19 febbraio 2010, in cui l'Antitrust contestava a Transcoop alcune disposizioni consortili contenute nel regolamento interno e una serie di condotte basate su tali disposizioni volte ad ostacolare l'uscita dalla compagine sociale dei segnalanti, al fine di impedire che essi svolgessero autonomamente il servizio di trasporto disabili tramite noleggio con conducente, in concorrenza con lo stesso Transcoop Bus, così limitando artificialmente la concorrenza nel mercato".

Negli ultimi mesi diversi disabili hanno segnalato ai grillini "che i mezzi di trasporto disabili sono spesso sporchi, "che la copertura del servizio è parziale, per cui se devo chiamare un mezzo per andare in centro devo pagare, come disabile, 7 euro all'andata e 7 euro al ritorno", "che quindi la copertura del servizio è garantita solo per scuole, sport ed altri servizi sociali di questo tipo, mentre la vita di un disabile, come quella di tutte le persone, non è chiusa in sfere determinate all'Amministrazione comunale" e "che molte linee di autobus dovrebbero essere attrezzate di pedane, per rendere autonomi i disabili, ma molte pedane installate non funzionano per mancanza di manutenzione".

"Chi deve controllare? - chiede Olivieri - Dal 1998 l'Amministrazione comunale ha affidato alle Farmacie Comunali Riunite il servizio disabili. A partire dal 2004 l'Act è divenuta un'Agenzia ed ha gestito la gara per conto di Farmacie Comunali Riunite in base ad una apposita convenzione. La gara è stata vinta da Til, società di trasporti controllata al 94.51 % da Act, che ha poi affidato il 65% dei trasporti a Transcoop Bus, il 15 % ad altri consorzi e il 20% l'ha gestito in casa. L'Amministrazione Comunale pensa che quello dei disabili sia un problema di altri, in tutte queste scatole cinesi fatte di affidamenti, convenzioni, gare e subappalti? Le Farmacie Comunali Riunite credono di essere esentate da ogni tipo di controllo solo perché la gara è gestita da Act in base ad apposita convenzione? Act come Agenzia avrebbe proprio il compito di controllare che il trasporto pubblico, tra cui quello dei disabili, avvenga correttamente: Til è una sua creatura, perché non controlla?".

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:

Invia